

Ancora numerosi sono i problemi da risolvere per la squadra italiana che ieri ha battuto la Bulgaria 3-2

# La solita nazionale con un Dossena in più

La brillante prova del centrocampista del Torino entrato al posto dell'infortunato Marini rappresenta una delle poche note positive della serata - Continuano a ristagnare a centrocampo troppo molle e compassato le maggiori lacune - Nella ripresa Bordon e Ancelotti hanno preso il posto di Zoff e Tardelli - I gol realizzati da Graziani (2), Dossena, Mladenov e autorete di Dossena

**ITALIA:** Zoff (Bordon dal 1° s.t.), Gentile, Cabrini, Marini (Dossena dal 12° p.t.), Collovati, Scirea, Conti, Tardelli (Ancelotti dal 35° s.t.), Graziani, Antognoni, Selvaggi, 13° Vlerchowod, 14° Orioli, 17° Bagni, 18° Pruzzo.

**BULGARIA:** Velinov, Nikolov, Bolevski, Bonov (Blanghev dal 20° p.t.), Dimitrov, Sabotinov, Kostadinov, Slavkov, Cvetkov P. (Zehntinski dal 21° s.t.), Spassov (Mladenov dal 21° s.t.), Cvetkov T. 12° Doney.

**ARBITRO:** Lama Castillo (Spagna).

**MARCATORI:** Graziani al 38° p.t.; Graziani al 14° s.t.; Dossena 30° s.t.; Mladenov al 38° s.t.; Dossena al 44° s.t. (autogol).



● DOSSENA da posizione quasi impossibile mette a segno il terzo gol azzurro

**Da uno dei nostri inviati**  
BOLOGNA — La città felsinea evidentemente porta fortuna alla nazionale azzurra: quindici anni fa fu un 6-1 proprio ai bulgari, anche se poi gli azzurri si arrenarono ai «mondiali» in Inghilterra per opera della Corea. Stavolta è stato un 3-2 che però non deve troppo esaltare in quanto il gioco non è mai stato eclatante. Comunque si alzeranno giuose bandiere a questo successo che viene dopo un digiuno che durava dal dicembre dell'anno scorso, quando gli azzurri batterono la Grecia ad Atene. Ora se è indubbio che l'ingresso di Dossena ha cambiato il volto fino ad allora da compassata della squadra, restano le deficienze del centrocampo alquanto «molle», sul quale Bearzot dovrà ancora lavorare di lama. La Bulgaria ha indubbiamente rappresentato un test validissimo, in quanto non ha mai rinunciato a portare in campo la porta azzurra. La coppia Selvaggi-Graziani, che Bearzot ripresentava dopo a-

vera fatta esordire con la RDT (0-0, ad Udine), non ha fatto «fraccelli» in quanto Bettega è chiaramente un'altra cosa. Ad un primo tempo alquanto opaco, ha fatto riscuotere un'ottima parte centrale della ripresa, allorché Dossena ha trovato la giusta posizione in campo, mentre i due gol incassati sono il frutto più di una esaltazione fuori luogo per le reti segnate, che azioni di gioco. Ed ora passiamo alla cronaca.

Non passa neppure un minuto che i bulgari corrono il primo pericolo: punizione di Antognoni, Cabrini raccoglie ma spara fuori. Al 7° grossa occasione per i bulgari: la difesa azzurra «buca», Spassov si fa luce e porge a Slavkov che ritorna la palla. Gran tiro di

Stpassov e Tardelli spedisce in angolo. Al 12° Bearzot manda in campo Dossena al posto dell'infortunato Marini. Zoff entra in causa un minuto dopo sul colpo di testa di Dimitrov, che aveva approfittato di un calcio d'angolo battuto da Kostadinov. Il ritmo della partita è alquanto compassato, anche se i bulgari si dimostrano piuttosto tosti e operano bene lungo le fasce. Poche le possibilità di operare da parte degli azzurri dei capovolgimenti di fronte.

Su uno dei pochi arbitri sorvola su un «manis» di Nikolov, che devia un tiro di Selvaggi sospeso rigore. Al 20° minuto entra Blanghev ed esce Bolevski.

Al 29° Selvaggi prova a «buca» Velinov, ma lo specchio della porta è completamente

mancato. Al 30° non ha migliore fortuna Antognoni con un tiro al volo su servizio di Gentile. Ci prova di nuovo Selvaggi il più attivo in avanti, ma il suo colpo di testa si perde sul fondo. Risponde la Bulgaria con Kostadinov e Zoff compie una vera prodezza spedito in calcio d'angolo. Al 38° l'azione che frutta il gol azzurro: Dossena smista bene ad Antognoni che tira d'impeto. Graziani si trova sulla traiettoria, allunga la piede e segna.

Subito dopo Zoff salva su tiro di Kostadinov (punizione) e di Slavkov. Ora gli azzurri appaiono in leggera crescita. Selvaggi porge un bel pallonetto ad Antognoni che di testa impugna Velinov. Poi è Conti al volo a chiamare ancora in causa il guardiano bulgaro ma

quasi allo scadere Kostadinov si vede regalare da Scirea la palla del pareggio: il bulgaro caracolla verso la porta azzurra. Zoff gli si fa di fronte e da vecchio marpione «chiude» lo specchio mentre Cabrini staziona a sinistra. Kostadinov riprova ad evitare Zoff ma poi spara staccamente fuori.

Alla ripresa Bordon si presenta al posto di Zoff come preventivato. In apertura intervento duro di Blaghev ai danni di Conti. Per una sciocca ripicca Tardelli scaglia di brutto Spassov. All'8° bella palla di Antognoni per Conti che crossa: Selvaggi tenta il colpo di testa, ma Velinov respinge, raccoglie Graziani che anziché appoggiare spara alle stelle. Scirea nel frattempo viene ammonito per fallo su

Kostadinov. Slavkov «scarpa d'oro» (31 gol l'anno scorso), si fa vivo saltando su punizione con palla che colpisce il ferro esterno della porta difesa da Bordon. Al 14° gli azzurri raddoppiano: azione che parte da Antognoni, palla che finisce a Gentile il quale lascia partire il tiro, Velinov non blocca, irrompe Graziani e segna. «Ciccio» ha figurato poco in qui, ma le due occasioni che gli sono capitate non le ha fallite: non c'è male, il suo compito è segnare gol e lui l'ha fatto, e tanto continua a crescere l'asse Dossena-Tardelli.

Alla mezz'ora il giusto premio per il migliore, cioè Dossena, che scaglia Graziani che si sposta intelligentemente sulla sinistra e quindi gli ridà la palla, al volo Dossena «buca» Velinov. Ora il pubblico dovrebbe essere felice: Italia-Italia; si è riappacificato con gli azzurri. Al 31' la Bulgaria effettua altre due sostituzioni: entrano Zehntinski per Cvetkov P. e Mladenov per Spassov. Risponde Bearzot al 35° con Ancelotti al posto di Tardelli. Ed al 38' arriva la prima rete dei bulgari: azione di Slavkov sulla porta di Dossena. Centro e Bordon se ne sta fermo tra i pali, cosicché Mladenov può insaccare di testa. Subito dopo Bordon si fa per tornare in campo, ma una gran fucilata di Cvetkov T. ma al 44' arriva un autogol galetto che getta nello sconforto il bravo e incolpevole Dossena e la sfera finisce alle spalle di Bordon. Cosicché da un troppo vistoso 3 a 0 si chiude più giustamente su un 3 a 2.

**Giuliano Antognoni**

## Bearzot soddisfatto: «Ho rivisto il carattere della mia squadra»

**Da uno dei nostri inviati**  
BOLOGNA — La sconfitta di Copenaghen, contro la Danimarca, ci è servita. Stasera posso dire di aver ritrovato la squadra. Questo primo commento del c.t. Bearzot il quale, anticipando le domande, ha proseguito dicendo: «Però gli ultimi dieci minuti ci servivano da lezione. Non si possono commettere errori del genere. Quando una squadra vince per 3-0 e si accorge di non poter reggere il ritmo degli avversari deve giocare di intelligenza, deve saper governare il pallone. Invece abbiamo commesso una serie di errori ed abbiamo rischiato anche di perdere».

Come spiega questo calo finale, gli è stato chiesto.

«Si tratta di un fatto psicologico. I miei uomini erano convinti che i bulgari non avrebbero cercato il gol. Invece dopo la rete di Mladenov, anziché chiudersi, hanno inteso segnare la quarta rete e così abbiamo subito un altro gol su azione di contropiede. Ma è mai possibile che una squadra che vince si faccia colpire dal gioco di rimessa? Non è possibile ed è per questo che sostengo la tesi del cedimento del sistema nervoso».

Miljanic, il c.t. della Jugoslavia, la squadra che incontra a Belgrado nel quadro della qualificazione per i mondiali, ha dichiarato che gli azzurri hanno sfoderato tutto il loro repertorio e capacità combativa. È d'accordo su questo giudizio?

«Miljanic è un tecnico intelligente e scaltro.

**Loris Ciullini**

## Il granata è il più felice: «L'azzurro mi porta bene»

Dossena, che non si sente titolare, soddisfatto per aver ripetuto la brillante prova di Udine contro la RDT - Il c.t. bulgaro Parhzelov: «Non si può perdere così»

**Dalla nostra redazione**  
BOLOGNA — Naturalmente il più festeggiato nello spogliatoio azzurro è Peppe Dossena. Prima del match era andato a salutare in tribuna Gigi Radice, che lo ha «inventato» l'anno passato, proprio qui a Bologna.

La felicità del giovanotto è evidente.

«Non me l'aspettavate di entrare così presto a freddo», commenta il centrocampista — «credo di essermela cavata e di aver dimostrato di poter restare nel clan».

Vuol dire di essere già titolare?

«No, titolare non lo sono ancora. Per adesso va bene dimostrare che posso restare nel giro azzurro».

Per una grossa partita è riuscito a farla.

«Crede che anche a Udine con la Germania Est me la sono cavata egregiamente».

Il gol e l'autogol?  
«Beh, il primo ho avuto la preziosa imbecca di Graziani e francamente lo cerco in questo stadio che mi dava tanti ricordi. Sull'autogol spero di ripetermi domenica prossima visto che giocherò proprio contro Bordon. Fargli un gol nuovamente non mi dispiacerebbe proprio».

«Ciccio» Graziani spiega il gesto un tantino stizzoso dopo il primo gol.

«Non è che ce l'avevo con la gente, però talvolta il pubblico dovrebbe essere più comprensivo e non generalizzare nei giudizi perché si sbagliano due disimpegni di scarsa importanza».

E giocare senza Bettega?

«Per una grossa partita nel senso che quando non c'è sono io a rientrare di più sulla sinistra. Tutta qui la differenza, ma il gioco della squadra non subisce sconvolgimenti».

Come giudica la sua partita?

«Mi dispiace di non essere entrato subito nel clima in maniera convincente. Ma nelle due occasioni del gol ho mostrato lucidità il che non è un dettaglio di poco conto specie quando poi alla fine si finisce per 3 a 2».

Il romanista Conti precisa che chi aveva parlato di «fantasmi» è servito. «Io - aggiunge - sono felice della partita da me disputata e soprattutto della prova complessiva della squadra. Ci siamo espressi ad un buon livello».

Anche Selvaggi ribadisce che con Conti si è trovato ottimamente, l'intesa è nata subito e veramente problemi non ce ne sono, tiene a ribadire il cagliariano.

Di buon calcio parla anche Parhzelov, che è il c.t. bulgaro.

«Italia e Bulgaria hanno onorato questa sera il gioco del calcio. Direi che dai miei avrei preteso qualcosa di più».

Il risultato?

«Come si fa ad accettarlo quando si perde così».

Degli azzurri egli poi in particolare Conti e Scirea.

**Franco Vannini**

**Squalificato Bruscolotti**  
MILANO — Giuseppe Bruscolotti, del Napoli, è l'unico giocatore di serie a squalificato dal giudice sportivo della lega nazionale con riferimento alle partite di campionato di domenica scorsa. Per la serie B il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Bilardi (Rimini).

S'è conclusa 0-0 l'amichevole di Sofia

## Per l'Under 21 azzurra inutile pari coi bulgari

**Nostro servizio**  
SOFIA — Una brutta amichevole davanti a 2500 spettatori sperduti nell'immensità dello stadio Levski, Bulgaria e Italia hanno pareggiato zero a zero salvando a mala pena e solo parzialmente la faccia nella ripresa, quando la gara è finalmente salita di tono. I bulgari hanno colpito una traversa al 13' della ripresa con il centravanti Kurdov, ma il pareggio è sostanzialmente giusto. Messaggi per Bearzot non ve ne sono. Se si eccettua Franco Baresi, il migliore degli azzurri, e la sorpresa costituita da Sciosa, subentrato peraltro solo al 64', gli altri azzurri hanno brillato poco o niente, a parte Zineti che si è confermato portiere di sicuro affidamento in questa squadra. Ha deluso invece

Battistini, il più giovane degli «Under» e quello tra i nuovi maggiormente attesi alla prova. È stato proprio Sciosa a sostituirlo, dando ben altra spinta e più ordine alla squadra. La formazione del primo tempo è quella che è venuta maggiormente meno alle aspettative.

In ombra anche il napoletano Musella, dimostratosi lontano dalla migliore condizione. Vicini ha cercato di rimescolare le carte nella ripresa. Fuori Bonetti, Ned arretro in difesa. Benedetti entrato sulla fascia di centrocampo con Bivi a far coppia con Nicolletti. L'Italia ha cominciato finalmente a far gioco e la situazione è progredita al 19' con l'inserimento di Sciosa.

**S. V.**

## LA BIRRA: UN DISCORSO ATTUALE SU UNA BEVANDA ANTICA

In questi ultimi tempi i problemi e gli aspetti nutrizionali hanno avuto una larghissima eco presso i consumatori; si è assistito e si assiste ad un vero boom di articoli, sui quotidiani e sui settimanali, in cui esperti e meno esperti indicano quali sono gli alimenti con cui dobbiamo nutrirci, come vanno utilizzati, quali sono le migliori diete per le varie stagioni, età, sesso, tipo di lavoro e di attività fisica.

In questo quotidiano bombardamento, in cui a volte non è facile raccapezzarsi, scarseggiano informazioni e bevande con cui integrare i pasti e da assumere nel corso della giornata.

Da questo punto di vista la birra merita un cenno particolare per i suoi peculiari componenti e per il suo basso tenore alcolico. Sotto l'aspetto biochimico-nutrizionale la birra, per l'armonico integrarsi dei vari principi nutritivi in essa contenuti, può essere considerata una sorta di bevanda-alimento, e come tale può integrare una comune dieta sia in condizioni di salute sia in condizioni di malattia (Bianchi, 1969). La birra infatti contiene, oltre all'alcol etilico (in modica concentrazione), zuccheri, proteine, sali minerali, vitamine, principi amari (che derivano dal luppolo) e anidride carbonica.

In rapporto ai fabbisogni energetici dell'organismo va tenuto presente che un bicchiere di birra normale (200 cc) fornisce circa 84 Kcal di cui 56 derivano dall'ossidazione dell'etanolo (considerando un contenuto medio del 4%), circa 21 dagli idrati di carbonio, 4 dalle proteine e il rimanente dal glicerolo e dagli acidi organici (acido citrico, malico, piruvico, lattico). Con un bicchiere di birra si copre quindi il 3% circa del fabbisogno calorico di un individuo normale. Teniamo anche presente che un bicchiere di birra (200 cc) contiene 180 g di acqua, principio nutritivo basilare per il mantenimento di un buono stato di salute.

Quali apporti di acqua, sono molto appropriate le bevande con un ridotto contenuto di alcol e relativamente ricche di sostanze nutritive.

Secondo Bastian (1975) la birra rappresenta, per la buona assorbibilità e digeribilità dei principi in essa contenuti un'ottima fonte di ricambio idrico ed energetico. Infatti:

a. gli idrati di carbonio sono costituiti da sostanze a basso peso molecolare e da destrosio, quindi in maggioranza da composti pre digeriti; inoltre il contenuto di fruttosio e di saccarosio nella birra è praticamente trascurabile, e ciò costituisce un ulteriore elemento favorevole;

b. per quanto riguarda le proteine, sono contenuti nella birra 6 degli 8 aminoacidi essenziali;

c. la birra oltre ad essere esente da metalli tossici ha uno scarso tenore di sodio (ricordiamo quanto sia importante un modesto apporto di sodio per ridurre l'ipertensione arteriosa), mentre è relativamente ricca di calcio, fosforo, potassio, magnesio;

d. la birra rappresenta una buona fonte di vitamine del gruppo B, in particolare di acido nicotinico, acido pantotico, riboflavina, piridossina;

e. i principi contenuti nel luppolo e che si ritrovano nella birra (luppolina, acido α e β luppolinico, lumolene e luppolene) hanno una funzione di stimolo alla secrezione salivare, gastrica e forse anche intestinale e stimolano la peristalsi gastrica.

Inoltre i principi amari del luppolo hanno un'azione batteriostatica che, in sinergismo con l'alcol etilico, rendono la birra esente da microorganismi patogeni.

Quanto all'anidride carbonica, non c'è dubbio che la sua abbondante presenza nella birra è responsabile - insieme all'alcol e ai derivati del luppolo - degli effetti secernetagogici gastrici. Riassumendo, dunque, possiamo dire che per il basso contenuto alcolico e per i vari principi nutritivi presenti, la birra può essere tranquillamente prescelta come bevanda anche dai consumatori più attenti e esigenti.

**Professor Bruno Berra**  
Straordinario di chimica biologica dell'Università di Milano.

A Cagliari nuova brillante prova del campione olimpico di marcia nella 10 chilometri

## Damilano illumina una fiacca Italia-Gran Bretagna di atletica

Inglese troppo modesti senza le stelle Coe, Ovett, Cram, Holton e Motocroft

**Dalla nostra redazione**  
CAGLIARI — Dopo l'impresa delle atlete italiane a Palermo (prima vittoria contro la Gran Bretagna in trent'anni) riusciranno anche i nostri azzurri a battere finalmente gli inglesi?

Gli auspici, dopo la prima giornata di questo Italia-Gran Bretagna di atletica leggera, allo stadio cagliariano del S. Elia, sono del tutto favorevoli. Orfana degli olimpionici Coe, Ovett e Wells, del mezzofondista Cram, del fondista Motocroft e dell'ostacolista Holton, la squadra inglese non sembra in grado di offrire una adeguata tenuta contro la competitissima e titolata formazione azzurra.

Gli italiani hanno dominato la prima giornata facendo intravedere, in alcune gare, cose buone. È il caso di Maurizio Damilano, autentico dominatore della dieci chilometri di marcia. Il campione olimpico ha percorso la distanza in 41'40", precedendo gli altri due azzurri

Pezzatini (41'23") e il fratello Giorgio Damilano (42'44"). Assente Zuliani, la vittoria non è sfuggita lo stesso agli azzurri nei 400 metri. È stato il giovane Di Guida uscito autorevolmente all'ultima curva, ad imporsi davanti a Bongiorno e all'inglese Hamilton. Tempo del vincitore 47'27/10. Per i britannici una vittoria, del resto scontata, nel lancio del giavellotto con Ottley, secondo Yates, terzo il nostro Ghesini.

Ed eccoci al 110 ostacoli, probabilmente la gara più appassionante di questa prima giornata, per l'equilibrio che l'ha caratterizzata. Tre centesimi hanno diviso sul traguardo il nostro Fontecchio (14" 15 centesimi) dal britannico Price (14" 18 centesimi). Poi è stato l'inglese di colore King a vincere abbastanza agevolmente i 100 piani (10"5/10) davanti al nostro Pavone. Mentre scriviamo sono ancora in corso le ultime gare.

Due parole intanto sullo

sfondo di questa competizione. Il S. Elia è uno degli stadi probabilmente più noti del campionato di calcio, ma anche dimenticato dalle competizioni di atletica. Per questo rilancio in grande stile è stata finalmente allestita la settimana e l'ottava corsa della pista. Nel futuro dello stadio si parla ora anche di ospitare una edizione dei Giochi del Mediterraneo. Chissà. Certo sarebbe una ottima iniziativa per rilanciare l'atletica in Sardegna.

Oggi giornata conclusiva di Italia-Gran Bretagna, con alcuni appuntamenti di grande interesse. Il programma prevede le gare di martello, salto in alto, 400 ostacoli, 200 piani, salto triplo, 800 piani, peso, 5000 piani, 3000 siepi e la staffetta 4X100. Attesi in particolare alla prova Mauro Zuliani, impegnato nella staffetta e nei 200 metri (dove vanta un personale di 20" e 8); Venanzio Orti, tornato a ottimi livelli di rendimento sui 5000

alla Coppa del mondo a Roma, e Renato Scartezini, che proprio recentemente ha realizzato ad Udine la migliore prestazione mondiale sui 2000 siepi, una distanza come suoi darsi «assulla», è vero, ma comunque assai indicativa. Scartezini potrebbe magari ripetersi oggi sulla distanza ufficiale: sarebbe il regalo più bello per questo battesimo internazionale dello stadio cagliariano.

**Paolo Branca**

**A De Vlaeminck la Parigi-Bruxelles**  
BRUXELLES — Roger De Vlaeminck ha vinto ieri in tutta la Parigi-Bruxelles l'epilogo della corsa si è avuto a 34 chilometri dalla conclusione, quando ripreso Bondue, in fuga da 252 chilometri, dal gruppo. De Vlaeminck e Raas hanno preso il largo. Allo sprint ha svista la meglio il vecchio campione. Primo degli italiani è stato Gavazzi, nono.

Ieri hanno pareggiato 0-0

## Per Romania e Ungheria il «mundial» ora è più vicino

**BUCAREST** — Con un cate-naccio dei più ermetici, l'Ungheria ha strappato ieri in terra rumena uno zero a zero che non rafforza affatto il già esilissimo filo cui sono appese le ultime speranze dell'Inghilterra per la qualificazione nella Coppa del Mondo di calcio.

Prima di passare alla cronaca di questo incontro, trasmeso in diretta tv agli ansiosi tifosi britannici nonché negli altri paesi interessati al quarto gruppo di qualificazione, vediamo come si presenta la classifica aggiornata a oggi: l'Inghilterra ha sette punti, ma le rimane da giocare ormai una sola partita, contro l'Ungheria, in casa. La Romania deve invece giocare ancora due partite, ed ha anch'essa sette punti in classifica: sua avversaria sarà la Svizzera, e sembra poco probabile che non riesca a conquistare i tre punti che le assicurerebbero matematicamente la qualificazione.

L'Ungheria, dal canto suo, accusa un solo punto di svantaggio sull'Inghilterra, ma deve ancora giocare tre partite: le prime due in casa, contro avversari non troppo temibili (Svizzera e Norvegia), e la ter-

**orlando**  
i gelati  
che fan più dolce stare in casa.